

PG/2025/ **1062766** del 18-11-2025

CONSIGLIO MUNICIPALITA' 9 -PIANURA/SOCCAVO

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 Ottobre 2025

L'anno 2025 addì 30 del mese di ottobre convocato nei modi di legge per le ore 09:30, si è riunito il Consiglio di IX Municipalità in piazza Giovanni XXIII, alle ore 10:28 si apre il Consiglio per la trattazione dei seguenti argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, debitamente pubblicati all'Albo Pretorio:

1. Parere su deliberazione di Giunta Comunale n. 450 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio: Adozione misure per il contenimento dei costi della politica. Determinazioni conseguenziali alla mozione di accompagnamento all'emendamento al DUP approvato con delibera di C.C. n. 28 del 18/07/2024.
2. Espressione di parere per modifiche al capitolo 102123/9 - rimborsi ex ARTT.80 E 86 E RIMBORSI ART. 84 D. LGS. 267/2000- incremento dello stanziamento per l'annualità 2026 per poter ottemperare alle istanze dei datori di lavoro dei Consiglieri Municipali
3. Parere su Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio: Proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.
4. Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 8 agosto 2025.
5. Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 11 settembre 2025.
6. Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 17 settembre 2025.
7. Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 29 settembre 2025.
8. Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 7 ottobre 2025.

Presiede la seduta per il Presidente della Municipalità 9, Avv. Andrea Saggiomo.

Assiste, in qualità di Segretario, per il Direttore della IX Municipalità la PO di elevata qualificazione dottor Salerno

Il Presidente dà il benvenuto ai Consiglieri e invita il Direttore a procedere all'appello nominale degli stessi.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Bianchimani Roberto, Birra Giorgio, De Simini Antonio, Di Costanzo Luca, Di Gennaro Valentina, Gaetano Giuseppe, Izzi Elio, Lo Giudice Giovanna, Luongo Franco, Mangiapia Giovanni, Monaco Patrizia, Palmese Salvatore, Patierno Ugo. Pisano Roberto, Sanges Salvatore, Tirelli Fabio, Varchetta Vincenza, Zecconi Luigi

Sono assenti i seguenti consiglieri:

Baiano Angela, Bassano Federica, Curcio Massimo, De Giulio Teresa, Di Martino Antonio, Gelormini Mario, Mazziotti Mario, Petra Valerio, Ragno Assunta, Romano Agostino, Valentino Mattia.

Con 18 consiglieri presenti, più il Presidente, la seduta è valida e si apre alle ore 10:25.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Birra; Patierno; Mangiapia.

Sono presenti l'assessore Lanzaro e il vicepresidente Varchetta.

Le 10:30 entra la consigliera Bassano Federica.

Il presidente in apertura del consiglio comunica con soddisfazione di essere stato contattato da Ragosta e che ha comunicato che il progetto presentato riguardo la valorizzazione dei beni confiscati è primo in classifica quello della seconda traversa privata Epomeo, via Carlo Franza.

Mette in discussione il primo punto all'ordine del giorno:

1. Parere su deliberazione di Giunta Comunale n. 450 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio: Adozione misure per il contenimento dei costi della politica. Determinazioni conseguenziali alla mozione di accompagnamento all'emendamento al DUP approvato con delibera di C.C. n. 28 del 18/07/2024.

Il consigliere De Simini legge il parere presentato.

Alle ore 10:35 entra il consigliere Lezzi.

Alle ore 10:36 entra il consigliere Baiano.

Il consigliere Tirelli legge l'emendamento presentato.

Alle ore 10:37 entra il consigliere Di Martino.

Il consigliere Tirelli richiama l'attenzione sulla delicatezza dell'emendamento in discussione.

Il consigliere Gaetano esce dall'aula alle ore 10:50.

Il consigliere Tirelli, dopo aver letto l'emendamento, ne fornisce una spiegazione: riferisce che, pur essendo favorevole al taglio dei costi della politica, ritiene il decentramento necessario, cosa che non può essere ottenuta tagliando i costi delle Municipalità, le quali rappresentano la base stessa del decentramento.

Il consigliere Birra chiede che, nel caso in cui venga approvato il documento presentato come emendamento dalla Quarta Commissione, esso vada ad integrare il documento presentato come primo emendamento, da trasmettere come parere al Consiglio Comunale.

Il consigliere Birra osserva inoltre che, dalla delibera di Giunta Comunale n. 450, traspare come il Consiglio Comunale abbia scaricato sulle Municipalità numerosi problemi, attribuendo loro responsabilità e criticità. Propone quindi un coordinamento tra le Municipalità per manifestare il proprio dissenso.

Il consigliere Lezzi interviene ribadendo che le Municipalità dovrebbero essere organizzate come i Municipi di Roma, considerata l'importanza del decentramento. Sottolinea che i costi delle Municipalità non possono essere considerati "costi morti" della politica. È vero che sommando i costi delle dieci Municipalità si ottiene una cifra elevata, ma questa va comparata con la produzione effettiva di servizi e attività.

Le Municipalità devono essere il braccio operativo del residente e del cittadino. Tuttavia, non tutti i consiglieri assolvono pienamente la propria funzione, sia in termini di disponibilità concreta, sia in termini di preparazione. Un tempo, chi si candidava lo faceva non per motivi economici, ma per vocazione politica. Il consigliere Lezzi ritiene necessario eliminare il gettone di presenza, pur rimanendo favorevole ai rimborsi per motivi di lavoro. Si dichiara invece contrario a qualsiasi compenso per chi svolge un ruolo pubblico nella società.

Interviene il consigliere Di Costanzo, il quale dichiara di aver ascoltato l'intervento del consigliere Lezzi e di trovarsi d'accordo con lui su alcuni punti. Si dichiara inoltre favorevole al documento del consigliere Tirelli, poiché ridurre il numero dei consiglieri equivarrebbe a ridurre la rappresentanza. A suo avviso, il Comune dovrebbe introdurre una regolamentazione centrale e anche una regolamentazione relativa all'effettiva partecipazione alle Commissioni.

Alle ore 11:00 entra il consigliere Mazziotti.

Il consigliere Di Costanzo prosegue affermando che il parere espresso non è vincolante, ma che l'importanza dei documenti presentati risiede nel trasmettere una visione chiara delle funzionalità delle Municipalità, che devono esercitare funzioni importanti e, anzi, più incisive. Ricorda che in altre città i Municipi hanno un ruolo di maggiore rilevanza. Chiede quindi una maggiore valorizzazione delle Municipalità in vista di un decentramento più accentuato.

Il consigliere Luongo ritiene che i consiglieri dovrebbero essere addirittura più numerosi. Per lui non è una questione economica decidere di intraprendere questa carriera politica. Si dice in linea con il lavoro svolto dalla Quarta Commissione, sia con il parere sia con l'emendamento, che rappresentano il pensiero comune di molti consiglieri.

Il consigliere Palmese interviene affermando che i consiglieri di Municipalità vengono spesso accusati di essere inutili e di rappresentare il costo più elevato della macchina amministrativa. Sottolinea però che esistono costi ben più alti, come quelli degli staff e dei dirigenti, mentre l'importanza del decentramento viene costantemente sottovalutata, nonostante l'impegno profuso negli anni per attuarlo. Palmese afferma che le Municipalità devono avere i mezzi per lavorare. Si dichiara d'accordo con il consigliere Tirelli e contrario alla riduzione del numero dei consiglieri di Municipalità. Esprime parere favorevole sia al documento sia all'emendamento presentati.

Prosegue affermando che il Consiglio Comunale spesso non interpella le Municipalità, e che il loro parere non vincolante rischia di essere ignorato. Ritiene opportuno esprimere un parere contrario alla riduzione, affinché il centro ascolti la voce dei territori. Ricorda che i consiglieri sono il primo contatto tra cittadinanza e Comune di Napoli, come già evidenziato dal consigliere Di Costanzo.

Palmese sottolinea che i consiglieri vengono accusati di essere un costo eccessivo, mentre rappresentano il primo presidio istituzionale del territorio. Se esistono sprechi, afferma, essi vanno ricercati nella macchina amministrativa centrale — staff del Sindaco, staff degli assessori, dirigenti — e non nelle Municipalità, che lavorano in condizioni difficili e con poche risorse.

Aggiunge che ridurre nuovamente le periferie, invece di rafforzarle, è l'ennesimo errore politico. Le Municipalità devono essere messe in condizione di rappresentare realmente i cittadini. Ricorda che ogni consigliere rappresenta oltre 90.000 residenti e che la Municipalità opera in linea con le norme nazionali.

Prosegue osservando che i costi della politica vengono spesso attribuiti ai consiglieri, mentre non viene mai contestato il costo elevatissimo degli staff degli assessori o della struttura centrale. A suo

avviso, si tende erroneamente a imputare ai consiglieri ciò che invece deriva dal funzionamento complessivo del Comune di Napoli. Palmese conclude affermando di essere contrario a qualsiasi riduzione della rappresentanza e che, anzi, occorrerebbe rafforzarla, perché le Municipalità rappresentano un elemento essenziale per la democrazia territoriale.

Interviene il Presidente di Municipalità: Si aprono alcune considerazioni che riprendono in parte quanto già espresso nei precedenti interventi dei consiglieri, in particolare sull'impostazione del documento così come integrato dall'emendamento del consigliere Tirelli e spiega che, a suo avviso, occorre partire dalla genesi di questa scelta dell'Amministrazione. Ricorda che tutto ha avuto origine da una serie di articoli di giornale diffusi e ripetuti nei mesi, che hanno poi determinato, legittimamente, un controllo da parte della Corte dei Conti sui costi sostenuti dalle Municipalità. Ogni volta che si tenta di rincorrere frettolosamente un problema, osserva, le soluzioni proposte risultano spesso inadeguate. Prosegue affermando che la ricerca dei cosiddetti "costi della politica" dovrebbe partire dall'alto: dal Sindaco, dagli Assessori, dai Consiglieri Comunali e solo successivamente dai Presidenti, dagli Assessori e dai Consiglieri delle Municipalità. Sottolinea che tutte le indennità di funzione sono parametrizzate a cascata: quella dell'Assessore Municipale su quella dell'Assessore Comunale, quella dell'Assessore Comunale su quella del Sindaco. Riferisce che la motivazione formale posta alla base della scelta di intervenire solo sulle Municipalità, e non anche sull'amministrazione centrale, riguarda il fatto che l'aumento dell'indennità di Sindaco e Giunta è coperto da un fondo ministeriale e non grava sul bilancio comunale, mentre le indennità delle Municipalità ricadrebbero direttamente sul bilancio dell'Ente.

A suo avviso, tuttavia, si sarebbe potuto valutare una riduzione proporzionale della parte delle indennità comunali non coperta dal finanziamento statale, cioè quella a carico del bilancio del Comune per il Sindaco, la Giunta e le Municipalità. Ricorda che, pur essendoci stata un'esplosione delle indennità, il provvedimento proposto sembra configurare una sorta di condanna morale nei confronti delle Municipalità, condanna che, sottolinea, nessuno merita. È certamente possibile discutere sull'entità dei tagli, ma rincorrere l'allarme mediatico ha generato una soluzione punitiva e mortificante.

Passa poi al tema della partecipazione effettiva dei consiglieri. Alcuni hanno osservato che non tutti i trenta consiglieri svolgono il mandato allo stesso modo. Il Presidente ritiene che questo sia un falso problema, anche perché viviamo un'epoca in cui i grandi partiti di massa non hanno più la struttura di un tempo, e la formazione delle liste risponde sempre meno a processi politici strutturati e sempre più a criteri tecnici. Sottolinea che non esiste un modello unico che disciplini come un consigliere debba svolgere il proprio mandato. Le variabili sono molteplici: l'estrazione sociale dell'elettorato, la porzione di territorio rappresentata, il lavoro istituzionale e quello svolto fuori dalle sedi ufficiali, indispensabile per evitare che le istanze del territorio vengano dimenticate negli uffici visto il farraginoso funzionamento stesso della macchina burocratica. Osserva che, tra mille esigenze mutevoli, un consigliere deve mantenere una costanza quasi quotidiana, altrimenti, richieste legittime rischiano di essere superate da altre, rese più urgenti da fattori emotivi, mediatici o contingenti. Ribadisce che non esiste un indice oggettivo in grado di stabilire se un consigliere svolga "bene" o "male" il proprio mandato. Neppure i richiami della Corte dei Conti o le interlocuzioni con il Segretario Comunale forniscono parametri di misurazione quantitativa dell'attività rappresentativa, che resta affidata alla responsabilità dell'eletto. Ricorda anche che la rappresentanza istituzionale è una carica elettiva: un consigliere non è un dipendente comunale. Ci si candida, si viene eletti e si cerca di onorare il mandato nei confronti dell'elettorato e della cittadinanza. L'unico vero strumento di valutazione è il voto democratico: se l'azione politica convince, si viene riconfermati; altrimenti no. Sostiene quindi che la discussione sulla "partecipazione effettiva" sia, in realtà, una reazione maldestra alla narrazione distorta e fuorviante che circonda da anni la politica locale.

A questo punto, si collega a quanto affermato in precedenza dal consigliere Izzi, ricordando che in passato la situazione era diversa. Ricorda che, pur essendo i gettoni di presenza simbolici, esistevano costi indiretti per il Comune: quando un consigliere era lavoratore dipendente, il datore di lavoro veniva rimborsato dall'Ente per la quota di stipendio corrisposta durante le ore di attività istituzio-

nale. Paradossalmente, quei costi indiretti potevano risultare più alti di quelli attuali. Aggiunge che la normativa recente ha drasticamente ridotto i permessi retribuiti per i lavoratori dipendenti impegnati in attività istituzionali, soprattutto perché l'aumento delle indennità deciso a livello nazionale ha reso insostenibile il vecchio sistema dei rimborsi. Questo ha penalizzato fortemente la possibilità, per chi lavora come dipendente, di svolgere un ruolo politico attivo.

Sottolinea mancano partiti strutturati, manca formazione politica continua, senza risorse adeguate la politica non può funzionare: non può funzionare. Ciò non significa equiparare lo stipendio di un Presidente municipale a quello di un primario ospedaliero, ma nemmeno accettare compensi irrisori. Evidenzia come si sia passati da un estremo all'altro: prima un sistema senza controllo, poi una regolamentazione introdotta in fretta e troppo rigida.

Il presidente mette in votazione per prima l'emendamento presentato dalla quarta commissione al parere si vota per appello nominale chiesto dal consigliere Lezzi unanimità dei consiglieri vota favorevole all'emendamento presenti 22 consiglieri poi per alzata di mano il presidente mette in votazione il parere emendato eh all'unanimità dei presenti il parere è approvato

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno

Espressione di parere per modifiche al capitolo 102123/9 - rimborsi ex ARTT.80 E 86 E RIMBORSI ART. 84 D. LGS. 267/2000- incremento dello stanziamento per l'annualità 2026 per poter ottemperare alle istanze dei datori di lavoro dei Consiglieri Municipali.

Il consigliere di Costanzo ritiene di dover uscire perché lo considera un fatto considera il punto all'ODG un fatto personale

Il consigliere Petra entra alle 11:25

Escono il consigliere Di Costanzo ed il Consigliere Monaco alle ore 11:30

Il presidente presenta il documento presentato dal direttore interviene il consigliere Palmese ritiene che la procedura dei rimborsi in messa in atto dal Comune di Napoli sia molto farragिनosa e burocraticamente molto lunga e ed è un processo che così articolato che rende difficile mettere insieme i pezzi questa è una grave lesione dell'agibilità politica la procedura di rimborso ai datori di lavoro dovrebbe essere sburocratizzata il consigliere Birra ritiene assurda l'incompatibilità rappresentata dal consigliere di Costanzo ed esprime parere favorevole per permettere a tutti i consiglieri di non avere limiti alla partecipazione istituzionale anche se lui stesso sin dal primo mandato ad oggi non ha mai trovato ha avuto la necessità di richiedere i rimborsi

Si vota per alzata di mano favorevoli all'unanimità dei presenti.

Si passa al terzo punto all'ODG

Parere su Deliberazione di Giunta Comunale n. 451 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio: Proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento per la destinazione, la gestione e la valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

Visto che i consiglieri non hanno dichiarazioni da fare sulla proposta si vota per alzata di Mano favorevoli all'unanimità dei presenti.

Si passa all'approvazione dei verbali:

Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 8 agosto 2025.

Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 11 settembre 2025.

Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 17 settembre 2025.

Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 29 settembre 2025.

Approvazione Verbale di Consiglio di Municipalità 7 ottobre 2025.

I Verbali sono approvati dalla maggioranza dei presenti, astenuti i consiglieri assenti. Esauriti gli argomenti il Consiglio chiude alle ore 11:45.

Il Presidente
Avv. Andrea Saggiomo

per Il Direttore
Dott. ssa Antonietta Agliata
La P.O. di elevata Qualificazione
Dott. Beniamino Salerno